

Vriburna
1. 5. 92

“Ieste”, di Carissimi all'Augusteo

Abbiamo riudito ieri all' « Augusteo » la voce della casta e sospirata figlia di Ieste. Gli accenti di questa eroina biblica alla quale Giacomo Carissimi ha dato un linguaggio musicale nobilissimo, ci hanno ancora una volta commossi potentemente. Bella davvero la partitura del *Ieste*, piena di grave dolcezza, ricca di episodi patetici che inteneriscono anche i cuori di acciaio! L'ultimo canto della dolente fanciulla, che va a piangere la sua verginità tra le montagne impervie e il grande corale che chiude l'oratorio, sono pagine cui arriderà una vita florida e illimitata.

La replica della *Nona sinfonia* di Beethoven ha avuto un esito sfolgorante. L'eroico sforzo del Molinari per ottenere dalle masse corali e orchestrali il massimo rendimento ci ha tratti all'ammirazione. Ogni parte del vasto poema è stata messa in evidenza con alta perizia e l'uditorio ha mostrato il proprio compiacimento acclamando con insistenza e ardore.

E' imminente la chiusura dei concerti all' « Augusteo ». Domenica prossima, commemorazione di Alessandro Scarlatti, e terza replica della *Nona* beethoveniana. Lunedì, concerto offerto da Ignazio Paderewsky a beneficio degli Orfani di guerra. Tutta Roma si è commossa all'annuncio di questo nuovo inestimabile dono del sommo pianista polacco.